



**LA REPLICA A SCHILLACI
«I REPARTI FUNZIONANO
CON I MEDICI A GETTONI»**

GUIDO FILIPPI / PAGINA 8

L'assessore e i manager Asl rispondono al ministro Schillaci sull'utilizzo delle cooperative
Nella nuova Maternità di Sanremo l'unico interno è il primario, affiancato da sei esterni

«In Liguria reparti aperti solo con i medici a gettone»

IL CASO

Guido Filippi / GENOVA

«**D**obbiamo mettere un freno ai medici a gettone, ha ragione il ministro, ma sono una scelta obbligata per evitare di chiudere reparti e ridurre attività». Elena Galbusera è la direttrice della Asl 1 imperiese da due mesi e ha dovuto confermare o ampliare i contratti con le cooperative. Non si schiera contro il ministro della Salute Orazio Schillaci che oggi pomeriggio sarà a Genova per i cento anni del San Martino e che in un'intervista al Secolo XIX ha detto: «A maggio abbiamo introdotto norme restrittive: non è ammissibile che un gettonista guadagni il triplo di un medico che ogni giorno fa il suo dovere in ospedale. Bisogna porre fine all'abuso delle esternalizzazioni».

Nell'estremo ponente ligure i medici a gettone lavorano al Pronto soccorso, in Cardiologia, nelle sale operatorie con gli anestesisti e i ginecologici: sono pagati a peso d'oro (oltre 1100 euro lordi per un turno notturno di 12 ore) e un giorno lavorano a Sanremo e uno a Vercelli, quindi non conoscono i colleghi e le apparecchiature dell'ospedale. Per non parlare di quello che è successo a metà ottobre all'ospedale di Bordighera - ora gestito dal gruppo privato Villa Maria ma allora sotto la responsabilità della Asl - dove, per due settimane, ha lavorato al pronto soccorso una falsa dottoressa.

La Maternità dell'ospedale Borea di Sanremo è stata riaperta il mese scorso dopo le promesse del presidente della Regione Giovanni Toti; per ora sono nati pochi bambini e l'unico dipendente della Asl è il primario Pier Luigi Bracco: i sei ginecologi che fanno i turni sono forniti dalla cooperativa che ha vinto la gara. Anche nel carcere di Imperia e di Sanremo buona parte dei turni sono coperti da esterni. «La nostra speranza sono gli specializzandi che partecipano ai concorsi: li blocchiamo ma non li possiamo assumere fino a quando non hanno la specialità». Il conto finale è una stangata, come ammette la manager: «Arriveremo a spendere fino a 10 milioni all'anno. Sono tanti ma l'alternativa è tagliare i servizi o chiudere reparti».

Due mesi fa la Lombardia ha provato a bloccare l'utilizzo dei medici a gettone, ma il Tar ha sospeso, in via cautelare, la delibera che vieta nuovi contratti di esternalizzazione dei servizi sanitari: se ne riparla nell'udienza del 24 ottobre. «Anche noi saremmo orientati a non uti-

SUL SECOLO XIX



L'intervista

Il ministro della Salute Orazio Schillaci, in un'intervista al Secolo XIX, si è schierato contro l'utilizzo dei medici a gettone: «Abbiamo posto un freno nel decreto bollette. Ho trovato una situazione insostenibile e sono intervenuto per mettere fine a un abuso nelle esternalizzazioni».

“



ANGELO GRATAROLA
ASSESSORE SANITÀ
REGIONE LIGURIA

Non ho nulla contro i colleghi gettonisti sono un corpo estraneo all'ospedale

“



MARIA ELENA GALBUSERA
DIRETTRICE
ASL 1 IMPERIESE

Quest'anno arriveremo a spendere oltre dieci milioni ma l'alternativa è tagliare i servizi



Una corsia dell'ospedale San Martino di Genova

lizzare le cooperative - commenta l'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola - ma in alcune specialità non abbiamo scelta, soprattutto nel ponente. Non ho nulla contro i gettonisti ma sono un corpo estraneo all'ospedale. Il ministro spinge affinché le aziende siano autonome, ma ci vuole tempo e soprattutto risorse». Raffaele Aloï, segretario ligure di Anaa, il principale sindacato dei camici bianco, sottolinea che «Le cooperative negli ospedali sono il risultato dei tagli; se vogliamo salvare la sanità pubblica dobbiamo diventare più attratti-

vi, altrimenti sarà sempre peggio e i nostri giovani sceglieranno il privato».

Gettonisti anche al pronto soccorso di Pietra Ligure, Lavagna e La Spezia.

Il primario del Galliera Paolo Cremonesi ha sempre contestato i gettonisti: «I globetrotter sono un guaio, costano tanto e non garantiscono qualità ai malati».

Come rimarca anche il presidente ligure dell'Ordine dei medici, Alessandro Bonsignore: «Il cittadino li vede come un pericolo per la sua salute e quindi non si fida». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA